CLUB ALPINO ITALIANO
GRUPPO REGIONALE DEL VENETO

PROPOSTE DI COLLABORAZIONE FORMATIVA
Anno scolastico 2026/2027

In riferimento

- *al riconoscimento del Club Alpino Italiano quale Ente Formatore da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito (dal 2014),*
- *agli scopi istituzionali del CAI tra i quali compaiono lo studio e la conoscenza delle montagne e la tutela e difesa dell'ambiente naturale montano,*
- *al PROTOCOLLO D'INTESA NAZIONALE in essere tra Ministero dell'Istruzione e del Merito e Club Alpino Italiano Nazionale, recentemente rinnovato per sottoscrizione nell'ottobre 2025,*
- *al PROTOCOLLO D'INTESA sottoscritto tra Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Club Alpino Italiano – Gruppo Regionale del Veneto, in tema di collaborazione a validità triennale a decorrere da giugno 2024, quale declinazione territoriale delle attività formative del CAI,*

***vengono presentate ai docenti** che operano negli Istituti Scolastici del Veneto **le seguenti proposte** che possono contribuire ad integrare l'offerta formativa della scuola nella sua programmazione didattica annuale.*
La conoscenza dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi e della loro fragilità rappresenta un momento di formazione importante cui la scuola è chiamata a farsi carico, attivando progetti educativi su ambiente, tutela, sostenibilità e cittadinanza globale. Il legame con il territorio richiede la costruzione di percorsi cognitivi mirati, in grado di orientare i giovani verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 che rappresentano il futuro dell'umanità.

Quattro le aree tematiche guida:

1. *clima e ambiente (approfondimenti scientifici in riferimento agli ambienti naturali, alla policrisi e al cambiamento climatico)*
2. *società ed economia (riconoscimento dei benefici ecosistemici degli ambienti naturali e/o presentazione delle nuove occupazioni sostenibili per la valorizzazione sociale)*
3. *territori e culture (valorizzazione degli elementi identitari di un territorio e degli aspetti storici/culturali delle terre alte),*
4. *frequentazione sostenibile e sicurezza (valore delle attività motorie quali opportunità di sviluppo fisico e cognitivo di ragazze e ragazzi, nell'accrescimento di conoscenze e competenze nella frequentazione rispettosa degli ambienti montani in sicurezza).*

Si tratta di percorsi di esplorazione cognitiva, emotiva e culturale che possono portare all'acquisizione di consapevolezza rispetto ai temi della sostenibilità, della lettura del paesaggio, della protezione dell'ambiente e della cura del Pianeta, nostra casa comune.

Ai docenti interessati per il corrente anno scolastico a programmare ad attivare esperienze di avvicinamento concreto all'ambiente soprattutto montano, il Club Alpino Italiano offre la propria disponibilità per momenti di formazione e accompagnamento.

Di seguito le proposte curate dal Club Alpino Italiano – Gruppo Regionale del Veneto, cui seguono considerazioni organizzative ed i rimandi ad alcune iniziative del CAI Scuola su scala Nazionale.

Alcune proposte riguardano escursioni tematiche, altre si riferiscono ad attività motorie o a percorsi di orientamento. Le attività escursionistiche sono finalizzate alla diffusione della conoscenza e alla frequentazione dei percorsi montani di rinomata valenza paesaggistica, le Alte Vie, gli itinerari storici dedicati alla Grande Guerra, i cammini storici di pellegrinaggio e/o di transumanza legati a forme di economia e di ecologia delle popolazioni montane, nonché percorsi didattici di tipo geologico, glaciologico, faunistico, botanico.
Laddove ci siano specifico interesse e condizioni economiche per farlo, è possibile concordare con il Gruppo Regionale CAI l'estensione di una escursione tematica con "una notte in rifugio", attività già sperimentata nell'AS 25/26 e ora riproposta per l'anno scolastico corrente.

Al di là delle attività già strutturate e più sotto elencate, i volontari del CAI Gruppo Regionale del Veneto rimangono disponibili per sviluppare insieme ai docenti interessati altri temi o attività di specifico interesse, come per esempio:

- *Pascoli e Pastori (dichiarata tematica dell'anno 2026 da ONU e FAO), con l'eventuale organizzazione di una giornata con i pastori (oppure con gli apicoltori), per focalizzare la conoscenza sulle attività agro - silvo pastorali della montagna*
- *i terrazzamenti,*
- *le grotte,*
- *le miniere,*
- *i grandi carnivori,*

tutti di possibile accordo in base agli interessi dell'istituto.

PRIMA PROPOSTA - UNA GIORNATA NEL PARCO

Aree Tematiche 1 - Clima e Ambiente e 3 - Territori e Culture

Modulo indicato per l'insegnamento dell'Educazione Civica.

Il Gruppo Regionale del Veneto del Club Alpino Italiano promuove progetti operativi con lo scopo di promuovere nei giovani azioni, comportamenti e forme di partecipazione attiva volti alla tutela dell'ambiente, alla lotta agli squilibri climatici e alla mitigazione dell'impatto antropico sull'ambiente naturale, in un'ottica di sviluppo sostenibile, grazie ad azioni individuali e collettive in grado di costruire una crescente consapevolezza sui temi della sostenibilità. La scoperta degli ecosistemi naturali, lo studio della storia della montagna, delle tradizioni, della geologia e dell'ambiente, sono alcune delle tematiche che il CAI Veneto propone ai ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado.
Un primo obiettivo è quello di sviluppare, anche alla luce dell'insegnamento dell'educazione civica, progetti formativi basati sull'individuazione delle metodologie e sulle competenze riferite all'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile, per avvicinare i giovani all'ambiente montano in chiave geografica e storica, per favorire anche la conoscenza delle risorse naturali rappresentate dai Parchi del Veneto e più in generale dalle Aree Protette.
Un secondo obiettivo, ancor più ambizioso in senso civico, punta a coinvolgere le studentesse e gli studenti in percorsi di riflessione e crescita, sul rapporto con l'ambiente, sul valore individuale e collettivo dell'ambiente naturale e del paesaggio intesi come patrimoni collettivi, sul ruolo del cittadino attivo nella responsabile azione di tutela del territorio quale dovere civico del singolo.
Temi trattati: Il CAI attraverso una conoscenza di un ambiente specifico, come quello montano ma in particolare quello delle aree protette, può far acquisire al ragazzo non solo una serie di nozioni ma anche

sviluppare le sue capacità di osservazione, nonché un comportamento improntato al rispetto sia verso l'ambiente che verso le persone: educazione ambientale, senso del rispetto e solidarietà.
Articolazione delle attività: dopo la necessaria programmazione di partenza condivisa tra scuola e volontari CAI, sono previsti normalmente due momenti: uno preparatorio in classe con la presenza di uno o più esperti CAI che relazioneranno sull'argomento e sulle attività da svolgere, sui luoghi e su come affrontare l'ambiente montano e un secondo momento costituito dall'escursione in ambiente della durata di una giornata, con accompagnatori CAI che, insieme agli insegnanti, seguiranno la scolaresca nell'escursione e nello svolgimento delle attività di osservazione previste.
Una terza fase potrà comportare, di ritorno in aula, l'elaborazione dei materiali raccolti durante l'uscita e la produzione di brochure o video che racchiudano i significati dell'esperienza e i messaggi educativi rivolti ai coetanei (peer-to-peer learning).
Esempi dei luoghi di escursione: Valle di San Lucano, Ponte di Veja, Valle delle Sfingi.

SECONDA PROPOSTA – EDUCARE AL PAESAGGIO

Aree Tematiche 1 - Clima e Ambiente, 2.- Società ed Economia e 3 - Territori e Culture

Il paesaggio è la particolare fisionomia di un territorio determinata dalle sue caratteristiche fisiche, antropiche, biologiche ed etniche così come è percepita dalle popolazioni. La conoscenza del paesaggio in cui si vive porta a creare legami con esso e a potenziare il senso di appartenenza e condivisione, oltre che i valori della cittadinanza attiva.
Temi trattati: Avvicinare i giovani all'ambiente, renderli partecipi quali "sentinelle" dell'ambiente, far conoscere aspetti estetici e funzionali delle nostre montagne, facendo accrescere la sensibilità ed il rispetto dei luoghi che si frequentano, la consapevolezza di essere ospiti nel paesaggio montano, conoscere le interrelazioni tra i diversi aspetti antropici (storia, economia, aspetti culturali, sociali). Promuovere l'interesse delle studentesse e degli studenti per l'ambiente alpino in tutte le sue sfaccettature, per conoscerlo e per viverlo in modo curioso, riflessivo e sicuro, per capire meglio il paesaggio e la sua diversità, anche nei luoghi meno frequentati.
Articolazione delle attività: sono previsti due momenti: uno preparatorio in classe per presentare gli argomenti attraverso slide ed un dialogo interattivo e un secondo momento, su richiesta delle scuole, per il quale si propone una escursione della durata di una giornata in ambiente montano. Il CAI metterà a disposizione degli studenti soci titolati TAM (Tutela Ambiente Montano) con adeguata preparazione e conoscenza in rapporto ai temi da trattare e ai luoghi da visitare, oltre agli accompagnatori in numero adeguato ai partecipanti, sia alunni che insegnanti. Per documentare le attività proposte si prevede la realizzazione di rappresentazioni grafiche, fotografie, semplici video o PowerPoint, racconto di viaggio quali resoconti di restituzione finale.
per rielaborare ed approfondire l'esperienza vissuta.
Materiali disponibili: sono disponibili pubblicazioni del CAI, power point inerenti agli argomenti trattati;
Link: "*https://archivio.cai.it/wp-content/uploads/2022/03/Il-Bidecalogo-CAI-a-fumetti.pdf*"
Esempi di luoghi di escursione: le escursioni verranno concordate con le Scuole e calibrate in base all'età degli studenti ed alla posizione geografica del luogo nel quale abitano. A titolo esemplificativo si cita la salita al Monte Vezzena dal passo omonimo.

TERZA PROPOSTA – VAIA E LA GRANDE GUERRA

Aree Tematiche 1 - Clima e Ambiente e 3 - Territori e Culture

La tipologia di proposta in esame approfondisce la calamità naturale abbattutasi sulla montagna veneta a fine ottobre 2018 e, lavorando su un raffronto comparativo, punta a far emergere somiglianze e differenze dei segni impressi dagli sconvolgimenti della Prima Guerra Mondiale e quelli della Tempesta denominata Vaia, nel suo modificarsi nel tempo intercorso. Anche in questo caso verrà sviluppata la capacità di osservazione attraverso la lettura dei segni impressi sull'ambiente naturale e montano, oltre che coltivare sentimenti di pace e di serenità, anche di fronte ai disturbi naturali.

Articolazione delle attività: sono previsti due momenti, uno preparatorio in classe della durata di almeno due ore (per la numerosità degli argomenti a carattere orizzontale e verticale) per presentare gli argomenti, i luoghi e come affrontare l'ambiente montano e un secondo momento costituito dall'escursione della durata di una giornata (circa dalle ore 8 alle ore 18, a seconda dei luoghi di partenza e arrivo). Il primo momento prevede la presenza di due esperti CAI che relazioneranno sull'argomento tematico, il secondo momento prevede la presenza di 1 o 2 esperti e di 2 o 3 accompagnatori (a seconda della numerosità delle classi accompagnate), che insieme agli insegnanti seguiranno la scolaresca nel luogo di visita.
Materiali disponibili: una pubblicazione specifica per l'Altopiano di Asiago, un quaderno raccoglitore inerente 70 itinerari nel territorio veneto con le caratteristiche tematiche di cui sopra, una mostra itinerante da posizionare all'interno della scuola per un periodo di 15/20 giorni con annessa brochure esplicativa.
Esempi di luoghi di escursione: Monte Cengio, Monte Cimone, Forte Corbin, Passo Vezzena; 5 Torri.

QUARTA PROPOSTA - EDUCAZIONE ALLA PREVENZIONE E ALLA SICUREZZA IN MONTAGNA

Area Tematica 4 – Frequentazione Sostenibile e Sicurezza

Tra le priorità del Club Alpino Italiano, vi sono i corsi di formazione ed educazione alla corretta frequentazione dell'ambiente alpino. La cultura della PREVENZIONE abbinata alle azioni per la tutela della SICUREZZA INDIVIDUALE, sono gli aspetti principali di questi interventi rivolti soprattutto ai gruppi organizzati che frequentano l'ambiente montano per scopi educativi, come le scolaresche.
In particolare verranno trattati i concetti di pericolo e rischio con linguaggio adatto all'uditorio.
Una adeguata azione di formazione alla sicurezza e alla prevenzione può iniziare fin dalla scuola primaria con incontri in aula (anche senza uscire in ambiente), arricchiti dalla proiezione di fotografie legate alla flora e alla fauna dei nostri territori, con nozioni di base sulle principali caratteristiche sia dei fiori più comuni che degli animali che popolano le nostre montagne.
In questo tipo di attività i ragazzi si rivelano in genere molto curiosi e partecipi con domande anche molto interessanti. Si parlerà inoltre della preparazione dello zaino, dell'organizzazione di una escursione sottolineando l'importanza della fase preliminare preparatoria a tavolino, per andare a ridurre al minimo il rischio considerando le differenze tra un'escursione estiva ed invernale, con nozioni di base sull'abbigliamento e sul comportamento individuale.
A completamento del percorso teorico sviluppato in classe, la scuola è libera di concordare o meno un'uscita in ambiente che preveda la conoscenza delle principali nozioni del camminare in montagna, l'osservazione del territorio, ma anche nozioni di autosoccorso per affrontare gli inconvenienti più elementari. L'esperienza outdoor è particolarmente gradita dai ragazzi che affrontano il tutto come un gioco e una sfida tra loro, con la speranza che possa restare tale anche per il futuro, da ricordare solo in caso di bisogno.
Materiali disponibili: una specifica brochure, dépliant, compact disc.

QUINTA PROPOSTA - PROGETTO :"ACQUA SORGENTE"

Aree Tematiche 1 - Clima e Ambiente e 2.- Società ed Economia

Temi trattati: il progetto approfondisce la tematica dell'acqua quale bene comune e il suo uso corretto, dando particolare spazio all'approfondimento delle sorgenti. Con questa proposta si vogliono illustrare le consolidate attività del CAI sul monitoraggio delle sorgenti e la relativa problematica della qualità dell'acqua, nell'ambito di un progetto iniziato nel 2024 che sta coinvolgendo molti soci e che potenzialmente mira a rivolgersi ad un più ampio spettro di soggetti, coinvolgendo in particolare i ragazzi delle scuole. (*https://www.cai.it/acquasorgente/*).
Articolazione delle attività: sono previsti due momenti, uno preparatorio in classe per presentare gli argomenti, la località di escursione e come affrontare l'ambiente montano in cui si andrà (durata di almeno due ore) e un secondo momento costituito dall'escursione di una giornata (circa dalle ore 8 alle ore 18, a seconda dei luoghi di partenza e arrivo). Il primo momento prevede la presenza di due esperti

CAI che relazioneranno sull'argomento tematico, il secondo momento prevede la presenza di 1 o 2 esperti e di 2 o 3 accompagnatori (a seconda della numerosità delle classi accompagnate), che insieme agli insegnanti seguiranno la scolaresca nel luogo di visita. Durante questa attività può essere previsto un momento di laboratorio in ambiente (per esempio per le operazioni di misura della portata, della temperatura e della conducibilità).
Esempi di luoghi di escursione: Lago del Vàch in Val Zoldana, Valle di San Lucano, sentiero del Dint.

SESTA PROPOSTA - ATTIVITA' MOTORIE

Area Tematica 4 – Frequentazione Sostenibile e Sicurezza

Proposte del Club Alpino Italiano per preparare i giovani alla frequentazione dell'ambiente montano in competenza e in sicurezza.

1. **Esperienze di arrampicata in età evolutiva**, promosse attraverso l'impegno di istruttori CAI qualificati.
   Arrampicare significa porsi degli obiettivi e impegnarsi per raggiungerli, migliorando l'autostima e aumentando la fiducia in sé stessi. Arrampicare è anche sentirsi bene, corpo e mente. L'effettuazione è vincolata alla disponibilità in loco di istruttori abilitati.
2. **Attività di orienteering**; l'orienteering è uno sport che premia chi riesce a esplorare con sicurezza un territorio sconosciuto. È caratterizzato da una competizione dove i partecipanti usano una mappa dettagliata per raggiungere i punti di controllo scegliendo il percorso migliore. Questo sport, dove non conta la velocità ma la precisione, si può praticare sia in bosco che in città, sia a livello amatoriale (come se fosse un'escursione), sia a livello agonistico. L'attività proposta ha un carattere introduttivo alla disciplina ed è vincolata alla disponibilità in loco di soci CAI in grado di organizzare le sessioni che sono della durata di due/tre ore e possono essere effettuate anche nello spazio circostante la sede scolastica.

SETTIMA PROPOSTA – FSL (ex PCTO)

I percorsi di Formazione Scuola Lavoro FSL (ex PCTO) sono un elemento strutturale dell'offerta formativa per gli studenti del triennio conclusivo delle Scuole Secondarie di Secondo Grado.
Nell'ambito della realizzazione delle attività FSL, il CAI offre un supporto alla scuola e un contributo alla formazione dei giovani con percorsi che hanno come contenuto didattico aspetti conoscitivi, scientifici, geografici e storico-antropologici, con particolare riferimento alla conoscenza, alla prevenzione, alla sicurezza e al rispetto dell'ambiente.
Previa adeguata condivisione e sviluppo di una progettazione dedicata, le Sezioni del CAI possono coinvolgere gli studenti in opportunità formative indoor e outdoor facendo vivere esperienze concrete di cittadinanza attiva, promozione sociale, valorizzazione e tutela del patrimonio naturalistico.
Naturalmente tale proposta prevede un percorso di progettazione specifico cha parta da un incontro di chiarimento e condivisione, per poi proseguire verso il reperimento delle risorse umane (scolastiche e volontarie CAI) necessarie a coprire l'intera FSL, l'individuazione delle attività da realizzare, la soluzione delle difficoltà connesse alla logistica, attraverso la necessaria sottoscrizione di una convenzione tra Istituto e Sezione CAI di riferimento territoriale.

CLUB ALPINO DEL VENETO

Totale dei soci 70.000; totale delle sezioni: 64; totale delle sottosezioni 11.

Elenco delle Sezioni del CAI Veneto

Provincia di Belluno: Agordo, Alpago, Auronzo di Cadore, Belluno, Calalzo di Cadore, Caprile, Cortina d'Ampezzo, Domegge di Cadore, Feltre, Livinallongo, Longarone, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Pieve di Cadore, San Vito di Cadore, Val di Zoldo, ValComelico, Vigo di Cadore. (18)
Provincia di Padova: Padova, Camposampiero, Cittadella, Este, Fiume. (5)

Provincia di Rovigo: Rovigo, Lendinara. (2)
Provincia di Treviso: Treviso, Castelfranco, Conegliano, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Pieve di Soligo, Ponte di Piave - Salgareda, Spresiano, Vittorio Veneto. (10)
Provincia di Venezia: Venezia, Mestre, Mirano, Dolo, Chioggia, San Donà di Piave, Portogruaro. (7)
Provincia di Verona, Verona, Verona Cesare Battisti, Bosco Chiesanuova, Caprino Veronese, Legnago, San Bonifacio, San Pietro in Cariano, Tregnago. (8)
Provincia di Vicenza: Vicenza, Arzignano, Asiago, Bassano del Grappa, Dueville, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Recoaro, Schio, Thiene, Valdagno. (14)

MODALITA di PROGETTAZIONE e ATTUAZIONE
Molti docenti delle scuole del Veneto hanno già sviluppato negli anni precedenti forme di progettazione e di collaborazione con i soci e le sezioni del Club Alpino Italiano sopraelencate per la realizzazione di attività didattiche che possono venire confermate e continuare con le modalità operative già avviate e concordate. Per i nuovi docenti interessati ad acquisire informazioni più approfondite o a stabilire un primo rapporto di ipotetica progettualità, si suggerisce di attivare un primo contatto inviando una e-mail con richieste e quesiti al recapito sotto riportato. Un responsabile del CAI Veneto provvederà a fornire le prime indicazioni o a individuare un referente sul territorio più prossimo all'ubicazione della sede scolastica, che potrà collaborare fattivamente nella costruzione di progetti mirati.
Indirizzo e-mail cui inoltrare le richieste: caivenetoscuola@gmail.com

FASE 1 (a cura del docente interessato)
Inviare una e-mail all'indirizzo caivenetoscuola@gmail.com **per richiesta informazioni e/o proposta di progettualità**
In questa fase risulta fondamentale la specifica delle informazioni iniziali circa:
- numerosità di partecipazione in termini di classi e alunni classi coinvolte,
- periodo preferenziale di effettuazione,
- tipologia di proposta ed eventuali desiderata sul programma della giornata di escursione.

FASE 2 (a cura del Gruppo Regionale CAI Veneto – Struttura CAI Scuola Regionale)
Valutazione di fattibilità
Il primo contatto per email servirà al Gruppo Regionale CAI Veneto - Struttura CAI Scuola per focalizzare le richieste e verificarne la fattibilità in relazione alla Sezione CAI più vicina territorialmente. Nel caso la sezione di riferimento avesse delle difficoltà, il CAI Scuola Veneto potrà effettuare una consultazione attraverso la propria rete di esperti e accompagnatori in modo da supportare la sezione intervenendo con un proprio apporto complementare, al fine di trovare una soluzione che possa rispondere a quanto richiesto, sempre nell'ambito delle proposte formulate.

FASE 3 (a cura del docente interessato e del Gruppo Regionale CAI Veneto – Struttura Regionale CAI Scuola/sezione territoriale CAI)
Definizione dei caratteri della collaborazione
Una volta accertata da parte del Gruppo Regionale CAI Veneto – Struttura Regionale CAI Scuola la possibilità di attuazione, verranno avviati i necessari scambi tra i responsabili CAI (Gruppo Regionale o Referente Sezionale da questi individuato) e i docenti coinvolti per la definizione degli obiettivi condivisi, dei possibili contenuti e di tutti i caratteri essenziali della collaborazione

FASE 4 (a cura del Dirigente Scolastico)
Definizione e sottoscrizione di specifica LETTERA di INCARICO
Una volta definiti i caratteri essenziali della collaborazione, è richiesta la compilazione e sottoscrizione da parte della scuola di una specifica Lettera di Incarico, personalizzabile sulla base del modello che compare in coda al presente documento. Nel documento vengono formalizzati tutti gli elementi della collaborazione e vengono precisati il ruolo e il carattere dell'intervento del CAI in tema di responsabilità in seno all'iniziativa che si intende intraprendere, che rimane sempre e comunque un'attività della scuola richiedente.

Indicazione Generale
In linea di massima si suggerisce quello che per l'esperienza pregressa è l'approccio standard: ogni singola attività è bene che interessi al massimo due classi alla volta, almeno per le uscite in ambiente. Soluzioni diverse possono esser concordate in relazione ad eventuali esigenze e peculiarità delle attività concordate e sempre che siano disponibili accompagnatori con competenza specifica in numero adeguato.

INIZIATIVE e PROPOSTE del CAI Scuola su scala Nazionale

Si informano tutti i dirigenti e i docenti degli Istituti Scolastici Veneti che, in riferimento alla riconosciuta portanza strategica che i progetti educativi condivisi tra CAI e Scuola possono avere per il raggiungimento di obiettivi di formazione e crescita delle nuove generazioni, il CAI Centrale ha costituito nell'ottobre 2025 una nuova Struttura Operativa denominata "CAI Scuola" operante a livello nazionale, al fine di concretizzare le azioni educative di cui al Protocollo di Intesa CAI-MIM. Nella mission di tale struttura, declinata e operativa sul territorio per mezzo delle Strutture Regionali CAI Scuola, trovano articolato spazio sia la **formazione dei docenti** su temi prettamente ambientali e di didattica outdoor, con Corsi approvati dal MIM e disponibili su Portale SOFIA, sia il coinvolgimento delle giovani generazioni in esperienze di scoperta e conoscenza diretta del territorio con **progetti di** respiro nazionale ispirati all'**educazione in ambiente per gli studenti** di ogni ordine e grado, molti dei quali patrocinati da Federparchi, ASviS, ANCI, UNCEM.

A tal proposito si ricorda brevemente la possibilità di partecipazione a:

1. **Corsi di Formazione per Docenti**
   Il CAI Scuola Nazionale organizza corsi per docenti riconosciuti a livello ministeriale, per l'iscrizione ai quali è necessario collegarsi al portale SOFIA. Per l'autunno 2026 sono già programmati e definiti i corsi in ABRUZZO (Radici e Orizzonti: "in viaggio con gli occhi del pastore" – L'Aquila, Capitale Cultura 2026, 1–4 ottobre 2026) e in TOSCANA (L'Amiata tra passato e futuro: "un territorio tutto da scoprire tra archeologia, miniere, geotermia, acqua e natura", 22–25 Ottobre 2026) ma per il 2027 c'è la possibilità per tutti i docenti di partecipare ai corsi nazionali previsti in:
   - SICILIA
   - CALABRIA
   - PIEMONTE

   che a breve verranno caricati sul portale SOFIA e, per programmi e specificazioni organizzative, riportati nel sito *https://caiscuola.cai.it/*.
2. **PROGETTO ERMES (Educazione e Responsabilità per la Montagna attraverso l'Escursionismo Scolastico)**
   A febbraio di ogni anno, il CAI Scuola Nazionale indice un BANDO rivolto alle Scuole di ogni ordine e grado (attraverso la mediazione e l'operato delle sezioni CAI di riferimento territoriale) per l'attuazione di progetti atti a coinvolgere i giovani in esperienze formative di conoscenza dell'ambiente naturale, con particolare attenzione al patrimonio di aree protette in montagna, favorendo la frequentazione della rete sentieristica (con mirato riferimento al Sentiero Italia Cai) e dei rifugi in quota; per far comprendere il valore della biodiversità e l'importanza di conservare l'ambiente entro i limiti della sostenibilità sia a livello locale che globale, trasformandolo in valore della collettività; sviluppare l'educazione alla cittadinanza, che passa attraverso iniziative di tutela, cura e conoscenza. Il bando prevede un contributo finanziario a fondo perduto per il sostegno delle attività progettuali che rafforzano l'educazione alla cittadinanza attiva e globale, con scelte di tutela, cura e conoscenza. Info sul sito *https://caiscuola.cai.it/*.

3. **Tra Cinema e Natura - T4 Future Film Festival Trento**

   Trento Film Festival e CAI Scuola rinnovano il sodalizio per l'anno scolastico 2026/2027 con il progetto *"Tra cinema e natura",* proposta formativa per gli insegnanti realizzata dal Trento Film Festival in collaborazione con il Centro per la Cooperazione Internazionale. Tale collaborazione mira a promuovere l'audiovisivo come risorsa didattico-educativa e strumento per approfondire i temi dell'educazione civica e del rispetto per la montagna e per l'ambiente. Il progetto prevede la possibilità di scaricare gratuitamente previa registrazione opere cinematografiche internazionali selezionate dall'archivio del Trento Film Festival (cortometraggi, film d'animazione, documentari) per una visione in classe, accompagnate a materiali e attività didattiche strutturate in 17 lezioni, corrispondenti ognuna ad un Obiettivo dell'Agenda 2030. Il progetto è promosso nell'ambito del Piano Nazionale del Cinema e Immagini per la Scuola promosso dal Ministero della Cultura e dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Info sul sito *https://caiscuola.cai.it/*. Per richiedere il kit didattico: *https://trentofestival.it/t4future/scuole-progetti-anno-scolastico-2024-25/kit-didattico/*

Il Presidente del Gruppo Regionale CAI Veneto
Francesco ABBRUSCATO

La referente della Struttura Operativa CAI Scuola Nazionale
per il Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige
Monica BOSCOLO MARCHI

In allegato: Modello di Lettera di Incarico per la richiesta di attivazione della collaborazione tra Scuola a Sezione CAI (o CAI Veneto) – da compilarsi a cura del Dirigente Scolastico

Modello di Lettera di Incarico per la collaborazione Scuola - Sezione CAI (o CAI Veneto).

Al Club Alpino Italiano
Sezione di ….
Alla c.a. del Presidente …

Oggetto: richiesta di collaborazione tra (nome istituto) ……. e Club Alpino Italiano – Sezione di ……. per attività finalizzate alla conoscenza diretta del territorio montano, del suo patrimonio ambientale, storico, culturale e naturalistico e per una sua frequentazione responsabile attraverso progetti didattici modulati per le scuole di ogni ordine e grado.

L'Istituto XXXXX di ZZZZ, al fine di arricchire la programmazione curriculare, intende proporre agli allievi della Scuola …….. di …… classe/i……, un percorso formativo introduttivo sul/sui seguente/i tema/i: ……..(specificare il titolo dell'attività o il/i tema/i diversamente concordato/i - per esempio educazione ambientale, educazione alla sicurezza individuale e/o scoperta del territorio). L'attività prevede una lezione di una o più ore in classe ed un'uscita in ambiente. Tali attività sono già state approvate dai competenti organi collegiali ed inserite nel PTOF approvato per il periodo in corso.
Con riferimento al Protocollo d'Intesa Nazionale tra Ministero dell'Istruzione e del Merito e Club Alpino Italiano Nazionale, al protocollo di intesa tra Ufficio Scolastico Regionale del Veneto e Club Alpino Italiano-Gruppo Regionale del Veneto approvato in data 21.06.2024 e nota la vocazione del Club Alpino Italiano nella conoscenza e tutela dell'ambiente non solo montano, chiede alla Sezione di … del Club Alpino Italiano, la collaborazione per la realizzazione delle attività sopra indicate, che andranno a coinvolgere la/le classe/i …… di n…….alunni.
La/le data/e prevista per le attività è stata fissata/e per il ……..con la possibilità, in caso di maltempo, di posticipare alla prima data possibile.
Il Dirigente dichiara che i propri Docenti e allievi sono coperti da assicurazione adeguata per Infortuni e RC, e si impegna a garantire la presenza dei Docenti, compresi eventuali insegnanti di sostegno, assegnati alle classi durante le attività.
Nel caso di uscita in ambiente:
- I docenti, assegnati alle attività in ambiente, si occuperanno di controllare che le calzature e l'abbigliamento/attrezzatura siano adeguati all'escursione (su indicazioni fornite dal Club Alpino Italiano) e necessari per poter affrontare in sicurezza gli ambienti montani;
- I docenti hanno la responsabilità degli alunni e in nessun caso possono demandare tale responsabilità ai volontari accompagnatori, consapevoli che l'assunzione di questo incarico comporta l'obbligo di una attenta ed assidua vigilanza degli alunni con l'assunzione delle responsabilità di cui all'art.2048 del Codice Civile, integrato dalla norma di cui all'art.61 della legge 11.7.80, n° 312;
- Per mantenere un elevato standard di sicurezza è necessario che i docenti responsabili della gestione degli alunni si adoperino affinché tutti si comportino secondo le indicazioni date dai Soci Esperti/Volontari che indirizzano l'escursione.
La Sezione di …. del Club Alpino Italiano, dichiara che i propri soci esperti svolgono la loro attività senza onere per la scuola, sono coperti da assicurazione (infortuni e RC) e sono competenti nella conoscenza dell'ambiente montano e dei comportamenti da adottare ai fini di una frequentazione prudente e responsabile degli ambienti naturali.

……., li……

Il Dirigente

Per accettazione
Il Presidente della Sezione CAI….